LA PROVINCIA
MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023

Valsassina

Resinelli, paradiso del "lavoro agile" Nomadi digitali da Londra e Madrid

Ballabio. Un successo la Natweek03: tre settimane di studio e immersi nella natura
Sessanta i partecipanti da tutta Italia e non solo: ora diventerà un appuntamento fisso

BALLABIO
MARTA COLOMBO

La Natweek03 ai Resinelli è stata un successo. E diventerà un appuntamento fisso lecchese. Sono stati oltre sessanta i "nomadi digitali" – telelavoratori e smartworkers, creativi e studenti da tutta Italia e non solo - che hanno deciso di aderire, all'evento pensato per sperimentare tre settimane da "Natworkers", ossia da lavoratori da remoto, seppur immersi nella natura.

La prima volta

Per la prima volta, il format già sperimentato altrove nel nostro Paese è sbarcato in Lombardia; anzi, in provincia di Lecco. E ciò grazie a NATworking, associazione di promozione sociale che mette in rete enti locali, risorse e persone che vogliono migliorare la qualità della vita nelle aree extra urbane, e a Resinelli Tourism Lab, laboratorio di progettazione turistica e culturale.

«Non possiamo che essere soddisfatti dell'ottima risposta all'evento, con oltre venti smartworkers a settimana che, da ogni dove, hanno vissuto e lavorato ai Resinelli, ospitati dalla base scout - dice **Sofia Bolognini**, che con il marito **Simone Masdea**, tre anni fa ha dato vita al Tourism Lab.

«Si tratta di una esperienza di co-working e co-living per tutti coloro che possono lavorare da casa, senza andare in ufficio ogni giorno, stando nel verde invece che in un contesto urbano – prosegue - I atworkers decidono di partecipare alle settimane organizzate, spostandosi in rifugi, ostelli, agriturismi dove ci siano posti letto e postazioni per lavorare, ma usando strumenti propri. Per la prima volta, sono arrivati anche ai Resinelli, dove la settimana è stata "al cubo"».

La NATweek03 sulla piana aveva preso il via lo scorso 16 settembre, concludendosi domenica scorsa. Tanti i lavoratori della fascia 30-35 anni che hanno trascorso giornate tra gli spazi della casa scout e i sentieri, arrivando dalla Puglia, da Bologna, Torino, Trento ma anche da Londra e Madrid.

«È stato un mix di lingue e di abitudini – racconta Bolognini – A questa iniziativa hanno partecipato persone diverse, anche se spesso si crea uno "zoccolo duro" di appassionati, oltre ai nuovi iscritti. C'erano anche alcuni lecchesi e residenti a Monza, che hanno solo lavorato qui, rientrando a casa la sera. Le professionalità sono tante e differenti, ci sono ingegneri, programmatori, esperti di marketing, risorse umane, architetti e designer, ma anche studenti».

Gli eventi

In quasi un mese, sono stati numerosi gli eventi a cui i Natworkers hanno partecipato, dopo il lavoro: degustazioni dei mieli locali con l'azienda agricola Ape d'Alpe e Parete Ovest, clean up Parco del Valentino, escursioni, laboratori di saponificazione e di tessitura.

«In particolare - prosegue Bolognini - abbiamo avuto un incontro su innovazione e tecnologie appropriate per territori e comunità a cura di **Walter Franco**, professore del Politecnico di Torino, e **Francesco Gerli**, ricercatore e docente universitario, e anche un workshop di Civic Design a cura di Domenico di Siena Politecnico di Torino. Siamo davvero contenti e puntiamo a fare sempre meglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cuore delle attività al coperto è stata la base scout

L'obiettivo: lavorare e studiare senza sacrificare la qualità della vita

L'obiettivo

«Turismo consapevole Mordi e fuggi? No, grazie»

«Uno degli obiettivi della Natweek è dar vita a un turismo consapevole, che non sia mordi e fuggi». Sofia Bolognini del Resinelli Tuorism Lab ha le idee chiare su quale dovrebbe essere il futuro dei Piani Resinelli: «Come me, sono tanti gli esercenti e non solo che vivono sulla piana e che temono che il sovraffollamento turistico, la "snaturi". La verità è che non solo bisogna poter vivere bene qui, ma anche i turisti devono essere consapevoli e conoscere le potenzialità e le bellezze di questo posto, rispettandolo». No, quindi, al turismo "mordi e fuggi", «che piace alla istituzioni locali, come dimostrano i parcheggi a pagamento e la passerella panoramica».
«L'indotto portato da un viaggiatore-lavoratore che si ferma per un mese ai Resinelli, conoscendoli, come avviene durante la Natweek, è sicuramente maggiore e diverso da quello di chi sale per mezza giornata solo per andare a scattare qualche foto al belvedere», sostiene Bolognini.
Fondamentale, a suo dire, puntare su chi può lavorare da remoto: «Si tratta di una grande fetta di mercato. È un target differente e in crescita, che cercheremo di richiamare. Organizzare le settimane di co-working in settembre-ottobre va invece nell'ottica della destagionalizzazione dell'offerta, per valorizzare i Resinelli ed evitare che si svuotino». M.COL.